

Una terra di robot e macchine intelligenti

Anche il 2018 sarà un anno positivo

Macchine utensili ad asportazione e deformazione, robot, automazione, digital manufacturing, tecnologie ausiliarie, meccatronica, attrezzature e accessori, realtà aumentata e software sono solo alcune delle tecnologie che caratterizzano oggi il mondo della manifattura più evoluta.

Un mondo che si è messo in mostra alla trentunesima BI-MU/Sfortec Industry, rassegna internazionale andata in scena a metà mese alla Fiera di Milano a Rho. Protagoniste 1.056 imprese, il 40% delle quali estere, in rappresentanza di 27 Paesi. I macchinari esposti su una superficie superiore a 100.000 metri quadrati sono

stati circa 4.000 per un valore di 500 milioni di euro. Una realtà che ha un cuore pulsante anche nel Varesotto grazie alla presenza di moltissime imprese del settore.

L'Italia dei robot e dell'automazione, inoltre, sta vivendo un buon momento. Dopo un ottimo 2017, il 2018 sarà altrettanto positivo per l'industria italiana dei sistemi di produzione. Secondo le previsioni elaborate dal Centro Studi & Cultura di Impresa di **Ucimu**, la produzione crescerà, del 9,3%, a oltre 6,6 miliardi di euro. L'export salirà, del 4,6%, a 3,5 miliardi, e il consumo in Italia salirà del 13,6%, a oltre 5 miliardi, raggiungendo così un valore quasi doppio rispetto a quello di 4 anni fa. In particolare, nel primo semestre, le esportazioni di made in Italy sono cresciute verso la Germania (+12,3%), Cina (+8,1%), Polonia (+42,3%), Spagna (+18,8%), Turchia (+42,8%), India (+93,8%), Regno Unito (+22,8%) e Austria (+47,9%). Rallenta invece l'export italiano negli Stati Uniti (-8,5%) e in Francia (-1,7%).

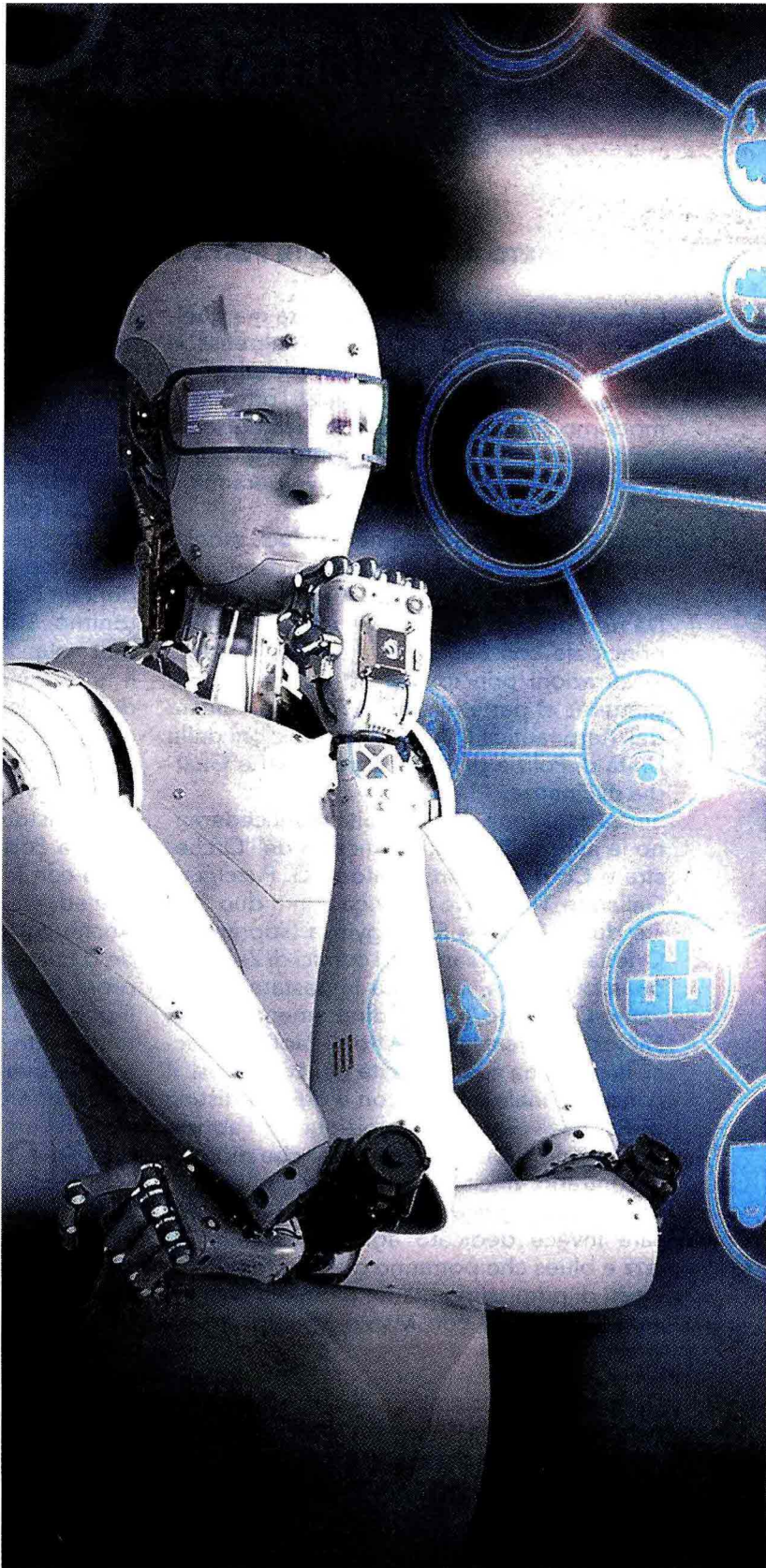
«Le cifre danno la dimensione della vivacità del mercato interno e testimoniano la necessità di continuare con l'aggiornamento

degli stabilimenti produttivi anche in chiave digitale. Siamo perciò in un momento di "grande lavoro" all'interno delle fabbriche del settore», ha detto in occasione della manifestazione Massimo Carboniero, presidente **Ucimu-Sistemi Per Produrre**. «Chiediamo - ha aggiunto - provvedimenti adeguati a sostenere la necessaria attività di formazione legata all'introduzione e diffusione delle nuove tecnologie nelle fabbriche italiane. A nostro avviso, il credito di imposta al 40%, dovrebbe essere esteso anche al costo dei corsi e dei formatori impiegati, che è poi la spesa più gravosa per le Pmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soddisfazione
in **Ucimu**:
produzione
in crescita
del 9,3%,
fino a oltre
6,6 miliardi
di euro

«Servono
provvedimenti
adeguati
a sostenere
la necessaria
attività
di
formazione»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059099